



Via Rosolino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO
tel. 351 3366657

Email: torino@giovanemontagna.org
Sito: www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

Vogliamo fare...

19/22 giugno 2026

Alta via dei Re o
Trekking del Lupo



Quattro giorni nel cuore delle Alpi Marittime, tra severi panorami rocciosi, laghi e storici rifugi, camminando su mulattiere militari e antiche vie di caccia dei Savoia, oggi sorvegliate dai camosci.

Vette di oltre tremila metri, rocce scure, valloni selvaggi e laghi, tanti laghi glaciali che fanno da cornice a questo affascinante percorso che vede al centro il cristallino massiccio dell'Argentera (3.297 m)

L'Alta Via dei Re è un percorso escursionistico che si sviluppa in sette tappe ma noi ne percorreremo soltanto quattro partendo da Sant'Anna di Valdieri per giungere al Lago della Rovina a pochi chilometri da Entracque.

Percorreremo in totale circa 43 Km con un dislivello positivo di circa 4.000 m; l'itinerario richiede pertanto un buon livello di preparazione fisica e tecnica.

Il percorso inizia a Sant'Anna di Valdieri, unico centro abitato nel Parco Naturale Alpi Marittime.

La prima tappa, breve e semplice, porta al rifugio Livio Bianco (1.910 m), attraversando un bosco ed il vallone della Meris.

La seconda tappa – più impegnativa – conduce al rifugio Valasco (1764 m) con un percorso di circa 15 Km e splendidi panorami, soprattutto in prossimità del Colle di Valmiana (2.922 m). Dopo il colle, il sentiero scende in modo tortuoso attraverso pietraie e radure fino al rifugio Valasco.

Il terzo giorno, partendo dal rifugio, si affronta un percorso più tecnico con salite e discese tra pietraie e laghi, come il Lago Sottano di Fremamorta, e si raggiunge infine il rifugio Remondino (2.464 m) dopo circa 6 ore di cammino.

La quarta tappa attraversa il Colle di Brocan (2.892 m) e scende verso il rifugio Genova-Figari (2.015 m) posto sulle rive del lago artificiale del Chiotas (1.970 m) dove sostaremo soltanto per una sosta. Infine, affronteremo la breve discesa fino al Lago della Rovina (1.536 m) dove termineremo la nostra galoppata in questo severo, ma meraviglioso ambiente.

Consiglio a tutti gli amici che mi leggono, anche se non partecipano al trekking, di fare una visita in questa zona delle nostre montagne poco conosciute, terre di confine ancora selvagge; sono anche questo le Alpi Marittime, ambienti intatti, scarsamente antropizzati, dove è facile incontrare camosci, stambecchi, aquile reali e perfino lupi.

Buona montagna a tutti.

P.S.: come sorpresa iniziale, Marco Valle – che ringrazio – sta organizzando una visita al centro “Uomini e Lupi” ad Entracque prima della salita al rifugio Livio Bianco !!!

<https://www.centrouominielupi.it/>

Buon Lupo a tutti

Coordinatore: Sergio GAIDO

Cell. 339 1008751

20 giugno 2026

Altaluce (3185 m) - EG



Località di partenza: Staffal (Gressoney)

Dislivello: 1300+ m

Difficoltà: E

Descrizione:

Come parte del calendario dedicato ai Giovani della GM Torino, si propone la salita alla vetta dell'Altaluce, situata sopra Staffal e la valle di Gressoney.

Partenza da Staffal appunto, si risale sotto gli impianti invernali in direzione Alpe Salza e poi verso l'omonimo colle Salza.

Da qui piegando verso nord il pendio si inerpica più verticalmente fino a sbucare sulla pietraia di cresta che conduce dolcemente e senza mai tratti esposti fino al nuovo bivacco Passera, appena ristrutturato e poi fino alla vetta dell'Altaluce da cui si può godere di un magnifico panorama sul Monte Rosa.

Discesa per il medesimo itinerario.

Ora e luogo di ritrovo: Da definire la settimana precedente.

Coordinatore di gita: Matteo VALLE

Cell. 346 3354043

27-28 giugno 2026

La Meije (3984 m)



Difficoltà: PD+

Il gruppo alpinismo propone per la stagione estiva un'uscita nel massiccio de La Meije, con obiettivo la Meije Orientale (3891 m) oppure la Meije Centrale, in funzione delle condizioni della montagna e del livello del gruppo.

Descrizione:

Il programma prevede la salita al Refuge de l'Aigle nella giornata precedente, con pernottamento in rifugio e partenza nelle prime ore del mattino. La via normale alla Meije Orientale segue l'arête NE, con progressione su ghiacciaio, pendii fino a 45° e tratti misti su roccia e neve (PD+). L'itinerario alla Meije Centrale presenta invece passaggi più continui ed aerei lungo la cresta, con difficoltà superiori.

L'uscita è riservata a partecipanti con buona preparazione fisica, esperienza su terreno misto e glaciale e adeguata autonomia nelle manovre di cordata. Il livello tecnico e l'impegno complessivo della salita sono elevati.

Ora e luogo di ritrovo: Da definire la settimana precedente.

Coordinatore di gita: Lorenzo GAIDO Cell. 339 8020007

7-12 luglio 2026

Trekking avanzato - Sentiero Roma



TREKKING AVANZATO TRA LA VAL CODERA, LA VAL MASINO E LA VALMALENCO
PERCORRENDO IL SENTIERO ROMA

Quest'anno la C.C.A.S.A. ci porterà sul Sentiero Roma, un itinerario di carattere alpinistico che si snoda lungo la dorsale meridionale delle Alpi Retiche. Lungo 54 km, il percorso si mantiene per la maggior parte del suo sviluppo attorno ai 2500 m di quota e attraversa alcuni degli ambienti più suggestivi di questo settore alpino.

Dalla selvaggia Val Codera si porta nella parte più alta della val Masino, per poi concludersi in Valmalenco. L'itinerario si svolge in un grandioso scenario alpino dominato da alcune tra le cime più celebri della zona: il pizzo Ligoncio, il Pizzo Badile, il Pizzo Cengalo, la Cima di Zocca, la Cima di Castello e l'imponente Monte Disgrazia.

Creato nel 1928 dal CAI di Milano, il sentiero Roma è considerato una delle più celebri Alte Vie delle Alpi, ed è un percorso alpinistico.

Ci si muoverà da rifugio a rifugio, in totale autonomia, su itinerari classificati EE (Escursionisti Esperti) e EEA (Escursionisti Esperti con Attrezzatura), con l'obiettivo di favorire, tramite lo scambio di esperienza, la crescita tecnica.

Obiettivi e Destinatari:

Il Trekking si propone di favorire la conoscenza fra le socie e i soci delle varie Sezioni e di accrescere le loro competenze attraverso lo scambio delle rispettive esperienze, anche con l'intento di formare i capogita sezionali.

Per questo motivo l'appuntamento ha quali principali destinatari le socie e i soci che già svolgono il ruolo di capogita o che sono disponibili a svolgerlo e, dato l'impegno tecnico e fisico richiesto, si intende riservato a coloro che praticano attivamente l'attività escursionistica in contesti resi impegnativi dalla lunghezza degli itinerari, dai dislivelli e dalle difficoltà tecniche da affrontare.

In considerazione della necessità di prenotare con largo anticipo i rifugi il Programma è già stato diffuso tramite le mailing-list Centrale e Sezionale, ed al momento in cui va in stampa il nostro Notiziario le iscrizioni saranno probabilmente completate.

Per ogni ulteriore informazione fare riferimento a:

Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

12 luglio 2026

Monte Meidassa (3105 m) - EG



Località di partenza: Bobbio Pellice (TO) presso Rifugio Barbara Lowrie

Dislivello: 1500 m

Difficoltà: EE

Descrizione:

Questa gita, inserita nell'ambito del **“Progetto Giovani”**, è pensata per continuare la progressione nel percorso confrontandosi con un ambiente di montagna più sfidante dal punto di vista del dislivello e dello sviluppo chilometrico (anello di circa 16 km totali), ma senza inserire particolari difficoltà tecniche.

Il percorso di salita parte dal rifugio Barbara Lowrie - a quota 1753m - alternando un inizio ripido in cui si guadagna subito quota ad un lungo traverso dalle pendenze più dolci, per raggiungere il bivio del Colle Armoine (da cui si rientrerà). Noi proseguiremo invece a destra per raggiungere il Colle Manzol (2670 m) – sul percorso della celebre gara di trail running “3 Rifugi Valpellice”. Successivamente, dopo una breve discesa, si intraprende l'ultima parte di salita su una pietraia abbastanza faticosa, ma sicura col bel tempo, verso il Passo Luisas (3019m). Da qui, si guadagna

rapidamente la vetta seguendo una traccia comoda e non esposta.

Sull'ampia e pianeggiante vetta ci si potrà fermare per pranzo e godere di una vista impareggiabile sul Monviso.

La discesa si svolge in buona parte sul versante opposto a quello di salita, su sentiero ben battuto e molto panoramico fino al Colle Armoine (2692m), costeggiando poi alcuni laghetti alpini e ricongiungendosi infine alla traccia già percorsa al mattino per scendere fino al Rifugio Barbara.

L'itinerario richiede una buona preparazione fisica per gestire dislivello e distanze, ma non presenta difficoltà degne di nota, per cui ben si adatta a chiunque desideri partecipare ad un'attività certamente impegnativa ma molto appagante.

In caso di piogge intense nei giorni precedenti alla gita, si valuterà di variare l'itinerario raggiungendo la cima dal percorso di discesa - presentato sopra - e rientrando per la stessa via (in modo da evitare il passaggio sui ghiaioni del Luisas, se dovesse essere bagnato).

Attrezzatura: Scarponcini + bastoncini (opzionali ma sicuramente utili in pietraia)

Logistica Da definire la settimana prima della gita

Coordinatore di gita: Patrick AVONDET Cell. 330 455074
patrick972010@hotmail.it

12-19 luglio 2026

Settimana famiglie ai Folchi



Quest'anno andremo di nuovo dopo tanti anni, nella casa della sezione di Cuneo nella frazione Folchi a Vernante.

Le nostre attività spazieranno come sempre dall'escursionismo all'arrampicata. Ci attende la bellissima ferrata di Limone Piemonte, che la scorsa volta era troppo lunga per le gambette dei nostri figli che allora non arrivavano ai dieci anni.

L'organizzazione è sempre in autogestione con l'aiuto di tutti.

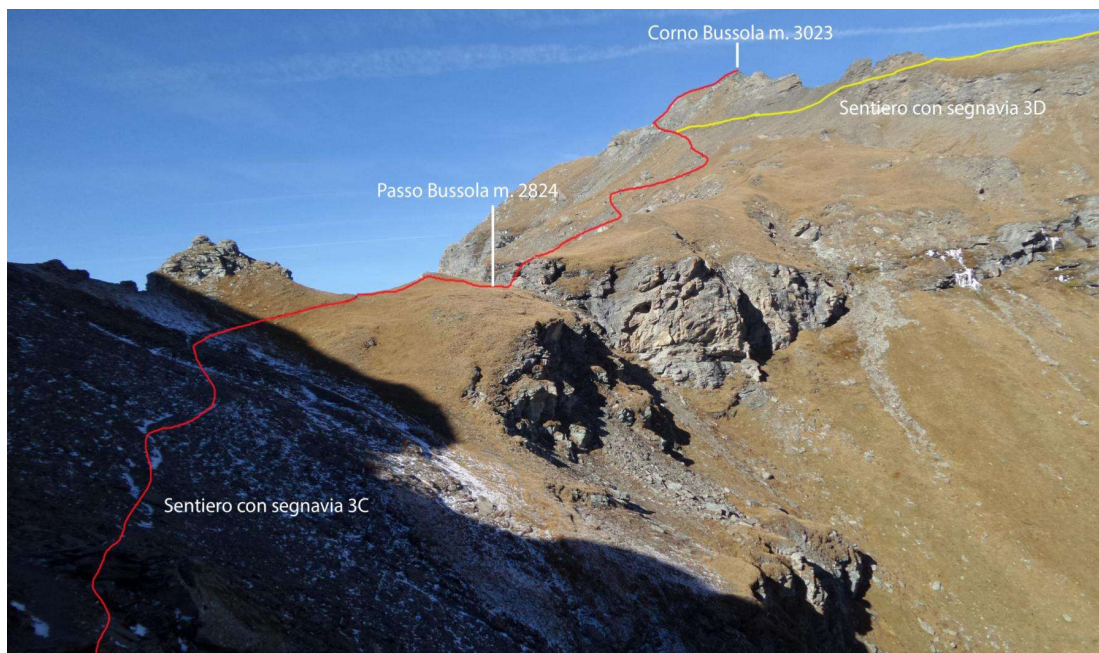
Dettagli a parte.

Per informazioni : Dario FRANCO

Cell. 331 8126912

25 luglio 2026

Corno Bussola (3023 m) – EG Anello da Estoul – Colle Palasina



Località di partenza: Estoul (Champoluc – Val d’Ayas)
Dislivello: 1200 - 1300 m
Difficoltà: EE (Tratti attrezzati)
Tempo totale: 6-8 ore
Sviluppo: Percorso ad anello

Punti di appoggio:

- Rifugio Arp
- Alpeggi della zona Palasina

Descrizione itinerario:

- Da Estoul si segue la strada poderale verso il Rifugio Arp.
- Si devia su sentiero salendo verso gli alpeggi e i Laghi della Battaglia.
- Si attraversa la zona dei laghi (Battaglia, Pocia, Lungo).
- Si raggiunge il Passo Bussola.
- Tratto attrezzato (corde e gradini) conduce alla vetta del Corno Bussola.
- Panorama molto ampio su Monte Rosa, Cervino e arco alpino valdostano.
- Discesa lungo la cresta verso Punta del Lago (alcuni tratti attrezzati).
- Si raggiunge il Colle Palasina e si rientra verso Estoul chiudendo l’anello.

Coordinatore di gita: Mattia ANGELELLI

Cell. 320 9029926

26 luglio 2026

Torrentismo all' Orrido di Foresto



Itinerario storico inserito nella riserva naturale speciale Orrido di Foresto. Scavato nel calcare bianco con inforramento centrale imponente, belle cascate e qualche taboga, con vasche cristalline e buon scorrimento.

Purtroppo, nella seconda metà ci si sovrappone alla ferrata che risale l'orrido.

Percorso indicato per chi ha già fatto altri canyon ed è capace a muoversi su corda.

Coordinamento : Dario FRANCO

Cell. 331 8126912

26 luglio 2026

Grande Sassiere (3750 m)



Località di partenza: Le Saut (Val d'Isere)

Dislivello: 1470 m

Difficoltà: EE/F (sentiero non segnato ma molto frequentato, sfasciumi e qualche roccetta I grado, senza particolari difficoltà se senza neve o ghiaccio)

Esposizione: Ovest

Quota di partenza: 2300 m ca.

Descrizione gita:

La Grande Sassière è la vetta più elevata della catena spartiacque dal Mar Ligure al Col de la Seigne, nonché la vetta più elevata raggiungibile su sentiero dell'intera catena alpina: dalla dorsale sommitale il panorama è assicurato, e per questo motivo è una meta molto frequentata dagli escursionisti francesi.

Accesso:

dalla Val d'Isere fino al lago di Chevril, quindi risalire la stretta e ripida stradina fino al parcheggio della diga di Le Saut (ca 2300 m) dove inizia il sentiero.

Da Torino calcolare circa 4 ore di viaggio: da valutare il pernottamento in zona.

Dal parcheggio si imbocca una ripida ed evidente traccia verso NNO raggiungendo i pianori di Plan de la Casette. Con un lungo traverso ascendente attraversare il Plan de La Casette (prati) contornando la dorsale SO della Grande Sassière. Verso q.2700, al termine dei prati, il sentiero sale direttamente verso una fascia rocciosa che si supera su alcuni scalini di rocce coperte da detrito (I grado). Quindi il sentiero procede verso destra ad ampi zig-zag e raggiunge una bella spalla erbosa q.2990 circa, da cui riappare la vetta (panorama stupendo).

La traccia prosegue a sinistra sotto alcune rocce giallastre, si riporta in cresta tra grossi massi, risale a zig-zag il filo elementare, scavalca la q.3129 e scende in breve ad un'amplissima sella q.3112. Da qui si riprende a salire sul largo crestone fino ad

una fascia di rocce, sotto la quale si traversa a sinistra su pendii detritici molto ripidi. Verso q.3240 circa si supera la fascia di rocce salendo direttamente per cenge detritiche leggermente esposte o più brevemente a sinistra per un saltino verticale un po' esposto ma ben scalinato (I grado, ometto in cima al saltino), dopo il quale la traccia riprende sulla dorsale detritica elementare. Sempre su traccia si prosegue sul crestone con un tratto quasi pianeggiante, avendo a sinistra il ghiacciaio della Sassiere. Verso q.3350 circa la pendenza della cresta aumenta e, prima del ripido pendio detritico finale, si supera sulla sinistra un tratto orizzontale elementare ma esposto sul ghiacciaio sottostante e quindi un tratto roccioso con qualche facile passaggio (I grado).

Dopo un breve tratto pianeggiante si sale infine il ripido pendio terminale, in assenza di neve percorso da una traccia nei detriti (pendenza circa 35-40 gradi)

In alternativa da q.3350 circa è anche possibile scendere sul ghiacciaio (crepacciato) e risalirlo in direzione NNE ricongiungendosi al pendio finale (corda, piccozza e ramponi indispensabili).

Dalla vetta panorama stupendo, che spazia dalla vicina Tsanteleina al Gran Paradiso, alla Grivola, al Gran Combin e al gruppo del Monte Bianco. Lato Francia vicinissimi il Mont Pourri, il Dome de la Sache, la Grande Casse e la Grande Motte, più lontani Charbonnel, Albaron, Roncia e mille altre vette.

La discesa avviene lungo l'itinerario di salita.

Da non sottovalutare la severità dell'ambiente di alta montagna, l'altitudine e la ripidità della pala finale, soprattutto in discesa.

In caso di innevamento della cresta necessari piccozza e ramponi (ed eventualmente corda).

Attrezzatura : da escursionismo in quota

Logistica : da definire

Coordinatore di gita: Gianni Siletto

silettog@gmail.com

Cell. 340 2666185



- Località di partenza:** Staffal (Gressoney La Trinité – Valle del Lys)
Dislivello Totale: 1300 m (suddivisi in due giorni)
Quota di partenza: 3275 m (Punta Indren)
Difficoltà: F+ (Alpinismo facile su ghiacciaio)
Punto di appoggio: Rifugio Gnifetti (3647 m)
Impianti di risalita: Da Staffal, utilizzeremo il sistema di impianti (tre tronconi: Staffal-Gabiet, Gabiet-Passo dei Salati, Passo dei Salati-Punta Indren) per raggiungere la stazione di **Punta Indren (3.275 m)**.

Descrizione itinerario:

Giorno 1 - 1 Agosto

- **Percorso:** Punta Indren -> Rifugio Gnifetti.
- **Descrizione:** Dalla stazione di Punta Indren si attraversa il ghiacciaio omonimo verso ovest. Si affronta una breve bastionata rocciosa attrezzata con canapone e scalette (o il sentiero più basso se privo di neve) per raggiungere il **Rifugio Gnifetti (3.647 m)**, dove si pernoverà.

Giorno 2 - 2 Agosto

- **Percorso:** Rifugio Gnifetti -> Colle del Lys -> Punta Zumstein.
- **Salita alla Zumstein:** Si risale l'ampio ghiacciaio del Lys in cordata, prestando attenzione ai crepacci. Si oltrepassano la Piramide Vincent e il Balmenhorn, raggiungendo il **Colle del Lys (4.250 m)**.
- Da qui si traversa sotto la Punta Gnifetti fino al Colle Gnifetti. Una cresta finale di neve e facili roccette conduce alla vetta.
- **Variante (Concatenamento):** Se le condizioni meteo lo permetteranno, a discrezione del capogita, si valuterà la possibilità di concatenare l'ascesa a un altro

4.000 limitrofo, come ad esempio la **Punta Gnifetti (Capanna Margherita, 4.554 m)**, data la vicinanza strategica tra le due vette.

- Attrezzatura consigliata:**
- Attrezzatura completa da alpinismo su ghiacciaio: imbrago, corda, piccozza, ramponi e casco.
 - Abbigliamento termico d'alta quota, occhiali da sole categoria 4, crema solare, lampada frontale, sacco lenzuolo.
 - Kit di autosoccorso in crepaccio.

Coordinatore di gita: Mattia ANGELELLI Cell. 320 9029926

Si concorderà con i partecipanti nei giorni precedenti alla gita un punto di ritrovo comune, a seconda delle macchine disponibili e dai luoghi di partenza dei partecipanti.

29-30 luglio 2026

**Bivacco Clapier
Monte Giusalet (3312 m) - EG**



Il gruppo escursionismo giovani propone una due giorni nelle Alpi Cozie con pernottamento al Bivacco Annibale, situato a circa 2480 m di quota, in splendida posizione panoramica nei pressi del Col Clapier, tra ambienti d'alta montagna e ampi scorci sul settore del Moncenisio.

Descrizione:

La salita del primo giorno si svolgerà lungo un itinerario che risale verso il bivacco attraverso terreno alpino aperto, con progressivo guadagno di quota e viste sempre più ampie sulle montagne circostanti e sulle vicine acque del Lago del Moncenisio e del Lago delle Savine.

Dopo il pernottamento in bivacco, la seconda giornata sarà dedicata all'ascesa del Monte Giusalet (3312 m), percorrendo un lungo itinerario su dorsali e pendii che offrono un panorama ampio e continuo su tutta la zona del Moncenisio.

Un'uscita pensata per vivere la montagna in modo semplice e condiviso, in un ambiente autentico e di grande respiro.

Ora e luogo di ritrovo: Da definire la settimana precedente.

Coordinatore di gita: Lorenzo GAIDO Cell. 339 8020007

4-5 settembre 2026

Bivacco Pascal (2920 m)



Colpa lo spostamento della settimana famiglie dobbiamo rimandare a settembre questo appuntamento.

Gita con pernottamento al bivacco Pascal sulla testa di Liconi in Valle D'Aosta, con partenza da Morge.

L'avventura è indirizzata ai ragazzi del gruppo famiglie per far provare una nuova esperienza a chi non ha mai dormito in bivacco. Sperando di avere una buona visuale sul Monte Bianco!

Dettagli in definizione

Attrezzatura: da escursionismo

Coordinatore di gita: Paolo FRANCO

Cell. 331 4150561

6-7 settembre 2026

Monviso (3841 m)



Località di partenza: 1° giorno: Pian del Re (2020 m)
2° giorno: Rifugio Quintino Sella (2640 m)

Dislivello in salita: 1° giorno: 620 m
2° giorno: 1200 m

Tempo in salita: 1° giorno: 2,5 – 3 h
2° giorno: 5 h

Difficoltà: PD –

Il Monviso svetta imponente sulla pianura piemontese e non si può fare a meno di sognare di salirlo.

La sua via normale non presenta grandi difficoltà tecniche (alcuni passaggi di II grado), ma è comunque una salita lunga ed impegnativa, che richiede dimestichezza con la progressione usando mani e piedi.

Inoltre, sia per il dislivello che per il notevole sviluppo dell'itinerario, è necessario un ottimo allenamento.

Segnalo anche di prestare attenzione al fatto che, per cercare di evitare l'affollamento che solitamente si trova nei fine settimana sulla via, si andrà al rifugio la domenica e si farà la salita il lunedì.

Descrizione itinerario:

1° giorno:

Poiché d'estate la strada per il Pian del Re viene chiusa al transito quando il parcheggio è completo bisognerà valutare le varie opzioni:

- partire al mattino presto per poter parcheggiare a Pian del Re (parcheggio a pagamento 10€/gg);

- parcheggiare a Crissolo e prendere la navetta;
- parcheggiare a Pian della Regina e salire a piedi (circa 300 m di dislivello in più).

Dal parcheggio di Pian del Re si percorre il sentiero che passa vicino alla sorgente del Po e costeggia il Lago Fiorenza (2113 m. - 20 minuti) per un breve tratto in piano per poi ricominciare a salire. Il sentiero prosegue poi attraversando grandi pietraie fino a raggiungere le pendici del Viso Mozzo.

Si prosegue ancora tra i massi fino al Colle di Viso (2650 m).

Un ultimo breve tratto in leggera discesa porta al Rifugio Q. Sella (2640 m).

2° giorno:

Dal Rifugio si segue il sentiero per il Passo delle Sagnette.

Alla base del canalone sottostante il Passo il sentiero si fa sempre più ripido e in breve si trasforma in traccia (segni gialli); una buona dose di funi e catene d'acciaio facilita la salita.

Dal Passo delle Sagnette (2991 m. – 1 ora circa), si scende nel Vallone delle Forciolline lungo una traccia di sentiero e poi si seguono i numerosi ometti che indicano il percorso. Si attraversa la conca che un tempo era occupata dal ghiacciaio, puntando verso una parete rossastra, si volge quindi sulla destra e si risale una rampa di blocchi accatastati, fino alla costruzione metallica del Bivacco Andreotti (3225 m., utilizzabile solo in caso di emergenza).

Qui inizia la parte più impegnativa della salita, segnata con evidenti bolli di vernice gialla. Salire sul piccolo nevaio Sella, quindi a sinistra su una cengia, poi rocce facili e un pilastro, un camino e una guglia, detta Duomo di Milano.

Verso quota 3600 c'è un passaggio chiave, un camino da arrampicare, detto Fornei o Fornelli. Quindi salire verso una spalla nevosa da attraversare con attenzione; infine, un ripido ed esposto canale porta alla cresta finale e quindi alla vetta.

La discesa, da non sottovalutare per la sua lunghezza e soprattutto se cambiano le condizioni del tempo, segue l'itinerario di salita.

Iscrizioni entro giovedì 11 giugno

Attrezzatura: imbracatura, moschettoni a ghiera, casco, lampada frontale, abbigliamento idoneo all'alta quota.

Sacco lenzuolo per dormire in rifugio. Tessera CAI per chi è socio.

Ritrovo di partenza: Piazza Caio Mario orario da definire
Coordinatore di gita: Daniele CARDELLINO Cell. 366 3247130

| | |
|----------------------|---|
| 11/13 settembre 2026 | Raduno intersezionale estivo Aveto Sez. Genova. |
|----------------------|---|



Verrà inviata una newsletter dedicata, non appena saremo in possesso del programma della manifestazione.

19-20 settembre 2026

Rocciamelone (3538 m) - EG



Atto conclusivo del Calendario **Giovani GM Torino**, quest'anno alla sua "prima edizione", la gita al Rocciamelone sarà una buona prova per chi, accolta l'iniziativa e seguito il percorso stagionale, vorrà affrontare con noi lo sforzo dei 1500 della nostra montagna.

Condizioni permettendo e alla luce del gruppo che si formerà, valuteremo se salire dalla normale oppure da Malciaussia: in ogni caso, la sera ci fermeremo su, per una buona dormita nel nostro bivacco e, sperando nel meteo, un super risveglio con vista sulle Alpi segusine (e magari anche valdostane!).

Ora e luogo di ritrovo: Da definire la settimana precedente.

Coordinatore di gita: Umberto LEPORE Cell. 340 5005285

20 settembre 2026

Falesia di Montestrutto



È arrivato il momento di allargare di nuovo la cerchia dei soci arrampicatori.

Questa falesia è ottima per avvicinare nuovi interessati in quanto ha difficoltà molto varie e il pratone alla base è ottimo per intrattenersi nell'attesa del proprio turno.

Altrettanto interessante è l'agrigelateria che ci aspetta a fine giornata.

Coordinamento: Dario FRANCO

Cell. 331 8126912

26-27 settembre 2026

Trekking del Triangolo Lariano



Percorso molto appagante e panoramico che segue per intero la Dorsale del Triangolo Lariano che fa parte del Sentiero Italia.

1° giorno D+700m D-100m 13Km

Da Como con la funicolare si sale a Brunate e poi si imbocca il sentiero che porta alla bocchetta di Molina. Poco oltre il sentiero si divide tra la Dorsale per le Creste e i Sentiero dei Faggi, entrambi conducono alla Bocchetta di Lemma, la via delle creste è più panoramica ma un po' più faticosa per via dei saliscendi, il sentiero dei Faggi è in ombra, all'interno di un bel bosco e più pianeggiante. In ogni caso si arriva alla bocchetta di Lemme, poi alla bocchetta di Palanzo e, valutando se salire o meno alla vetta del Palanzone, si giunge al rifugio Riella dove si pernotta.

2° giorno D+500 D-1240 21 Km

Dal rifugio Riella si riprende il cammino verso la bocchetta di Nesso, dove si gira a destra e si prosegue in un panorama molto suggestivo fino alla Bocchetta di Caglio. Si oltrepassa il monte Croce e piegando a destra si inizia una ripida discesa verso la Colma di Caglio, si risale facilmente il monte Falò e si arriva alla Colma di Sormano. Da qui si scende alla strada e si imbecca il sentiero per il Monte San Primo.

Dalla croce di vetta si procede verso ovest oltre la piccola casetta e si intercetta lo stretto sentiero che scende ripido sul rifugio Martina.

Da qui si procede più o meno sempre in discesa e si arriva a Bellagio, da dove si prende il traghetto che porta a Como (3 corse al giorno) o il pulman che passa ogni 45 minuti.

Cartografia:

- Kompass 91 Lago di Como/Lago di Lugano scala 1:50.000
- Carta dei Sentieri scala 1:25.000 della Comunità Montana Triangolo Lariano

Ora e luogo di ritrovo: Da definire

Coordinatore di gita: Federica RANIERI Cell. 335 7832883

27 settembre 2026

Monti della Luna



Itninerario di alta montagna che si sviluppa su strade bianche e bellissimi single track tecnici ma mai eccessivi.

Dal parcheggio del ponte tibetano di Claviere scendiamo sulle piste e attraversato il torrente saliamo verso Monginevro su sponda sinistra orografica costeggiando i campi da golf. Una prima rampa ci obbliga ad un breve portage, poi proseguiremo su facile sentiero che in breve diventa una strada forestale. Raggiunto il colle del Monginevro costeggiamo il Front de Neige e andiamo a prendere la strada che sale nel comprensorio del Gondrand. La seguiamo, superando le partenze delle seggiovie Gondrand e Observatoire, fino a quota 2250 dove deviamo a sinistra, sempre su strada adesso un po' più ripida, che conduce al col du Gondrand est, 2315. Da qui, direzione est, parte un bellissimo sentiero che rimanendo in quota, ma con qualche saliscendi che obbligherà a qualche breve spinta, raggiungiamo il lago Gignoux o dei 7 colori. Dal lago, 2330, breve ma intensa risalita su strada bianca in direzione nord-est con qualche tratto a piedi fino alla caserma MVSN, 2370.

Da qui volendo è possibile con una breve deviazione salire in cima a punta Saurel, 2451. Salita a spinta, discesa ciclabile al 100% BC sostenuto, fondo smosso.

Dalla caserma inizia la discesa vera e propria. Seguiremo il sentiero che scende nella valle Gimont dapprima in direzione ovest (qui qualche passaggio un po' più impegnativo evitabile facendo due passi bici a mano), poi con semicerchio verso nord per corre la sinistra orografica della valle con pendenze contenute e fondo buono. Intercettata la pista 98bis, una brevissima risalita ci permetterà di imboccare un ultimo tratto di sentiero nel bosco che riporta nei pressi dei campi da golf di Claviere e da qui alla macchina.

In alternativa dalla caserma MVSN è possibile raggiungere il Colle Bercia e da qui Claviere interamente su strada sterrata.

Complessivamente 850 m dsl+ (920 se si sale sulla punta Saurel).

Salita quasi interamente su strada sterrata, discesa interamente su sentiero BC, con un paio di passaggi bici a mano. Grande ambiente e ampi panorami

Attrezzatura: Caschetto obbligatorio

Coordinatore di gita: Luca MARMO

Cell. 339 1531629

3 ottobre 2026

Monte Mucrone (2335 m)



Località di partenza: Santuario di Oropa

Tempo di salita: circa 3h30 / 4

Dislivello: 1150 m

Il Monte Mucrone domina il biellese e la conca di Oropa e la sua salita presenta un discreto sviluppo e dislivello; proponiamo un itinerario escursionistico di grande soddisfazione sia per i panorami che offre sia perché caro a San Pier Giorgio Frassati che lo percorse più volte.

L'itinerario parte dal Piazzale funivie del Santuario Oropa e seguendo la pista Busancano arriva al rifugio Savoia e prosegue x il lago del Mucrone (m 1903). Sempre su sentiero si arriva alla bocchetta del lago m 2026, da dove svoltando a sinistra sul sentiero D24 si raggiunge la stazione di arrivo della vecchia funivia, da dove si raggiunge la cima a quota 2335 m.

NB la gita - aperta a tutti - è stata pensata anche per testare 'la gamba' in vista del trekking d'autunno nelle Alpi liguri, i cui partecipanti sono caldamente invitati a partecipare.

Attrezzatura: da escursionismo

Ritrovo: h. 7.45 piazza Rebaudengo - Torino

Coordinatore di gita: Marco VALLE

Cell. 347 6510744

3-4 ottobre 2026

Aggiornamento Roccia - Traversella



Traversella è un comune italiano di 308 abitanti situato in Valchiusella, nella città metropolitana di Torino, in Piemonte.

Questa zona è particolarmente conosciuta per le sue miniere, ma dagli anni '40 ha cominciato a svilupparsi anche l'arrampicata.

La compattezza della roccia e la comodità di accesso ne favorirono l'evoluzione negli anni '70, quando furono tracciati i primi itinerari di fama...

Successivamente l'arrampicata cominciò a delinarsi come attività autonoma, e l'uso di nuovi materiali, del trapano e degli spit rese le pareti in linea con le moderne esigenze degli arrampicatori.

La palestra di roccia di Traversella che, con le sue oltre 500 vie è uno dei siti di arrampicata più frequentati del nord ovest, e si presta perfettamente agli scopi di questo Aggiornamento, organizzato dalla Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo.

Il Programma dettagliato dell'appuntamento non è ancora disponibile, ma sarà al più presto diffuso tramite le newsletter ed i canali ufficiali.

In linea di massima si prevede nella giornata di sabato l'attività didattica e formativa, a cura delle Guide Alpine; pernottamento presso il rifugio Bruno Piazza; domenica arrampicata su vie scelte in base al livello dei partecipanti.

Per ogni ulteriore informazione fare riferimento a:

Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

9-12 ottobre 2026

Trekking d'Autunno Tra Val Roia e Alpi Liguri



Per l'ultimo trekking dell'anno la proposta è di camminare nel parco delle Alpi liguri, risalendo la Val Roya (nell'entroterra di Ventimiglia) attraversando un paesaggio variegato, con borghi caratteristici sia in Francia che in Italia e toccando alcune vette panoramiche tra le più elevate della Liguria.

Ecco il dettaglio del percorso proposto:

Giorno 1 – venerdì 9 ottobre 2026

Torino – Ventimiglia (auto private – treno)

Ritrovo h. 9.45 - 10 a Ventimiglia e parcheggio delle auto. Treno a metà mattina per la Val Roia fino a La Brigue, arrivo alle 12.10 circa, visita del villaggio e sistemazione (Hotel Le Mirval). Pranzo libero. Nel pomeriggio escursione a piedi con visita a Notre Dame de Fontaines, piccolo santuario chiamato anche la cappella Sistina delle Alpi marittime per i pregevoli affreschi che lo caratterizzano (l'anello – con lieve dislivello (130m.) – richiede circa 2h 30 più la visita e comporta circa 8km di sviluppo A/R). Rientro a La Brigue cena presso ristorante (segnalata ottima pizzeria-ristorante italiano) e pernottamento presso l'hotel Le Mirval.

2h 30 compresa visita D+ 130 m e 8 km circa

Giorno 2 – sabato 10 ottobre 2026

La Brigue (Francia) 772 m – Rifugio ALLAVENA 1545 m

Partenza per traversata in Italia seguendo la GR52 attraverso la Baisse de Gereon, poi la Cresta du Rionard, (balise 253), il balcone di Marta (salita alla cima di Marta opzionale) e discesa verso il Colle Melosa dove sorge il rif. Allavena (mezza pensione). Discreto sviluppo e dislivello, che prevede lo scollinamento sulla linea di confine che sfiora i 2000 m e ridiscesa ai 1500 m del rifugio.

Circa 5 - 6h con D+ 1450 e 15 km di sviluppo

Giorno 3 – domenica 11 ottobre 2026

Rifugio ALLAVENA 1545 m – Agriturismo il Rifugio 1100 m

Partenza (consigliata presto per eventuali condizioni di nebbia) che segue a ritroso il percorso del giorno precedente verso il monte Pietravecchia, vetta erbosa posta a 2038 metri che dona vedute mozzafiato a perdita d'occhio ed al contempo di facile salita tramite strade e sentieri senza passaggi impegnativi (è la vetta più alta della zona dopo il monte Saccarello, cima più alta della Liguria).

Ridiscesa per la via di salita (valuteremo sul posto la variante via “Vallone dei Camosci”), superamento del rifugio Allavena (dove sarà possibile recuperare eventuali bagagli lasciati al mattino) e alloggiamento all'agriturismo Il Rifugio, situato a 1.100 m circa poco sotto lo spartiacque tra la Val Nervia e la valle di Triora.

D+ 700 circa 10 km - 5h 30

NB Per i più allenati nei pressi del Monte Pietravecchia si valuterà in base alle condizioni l'eventuale salita aggiuntiva al Monte Toraggio, caratteristica becca rocciosa non distante in linea d'aria ma il cui accesso richiede un tratto aggiuntivo con discesa e risalita, nonché passo sicuro per alcuni passaggi un po' esposti e provvisti di cavi d'acciaio, difficoltà EE / 1° grado

D+ 550 circa 5 km 2h 30 (In aggiunta a quanto sopraindicato)

Giorno 4 – Lunedì 12 ottobre 2026 (traccia grigio chiaro)

Agriturismo il Rifugio 1100 m – Pigna 280 m – Ventimiglia

Tappa di sola discesa che dallo spartiacque tra la Val Nervia e la valle di Triora consente di spostarsi verso il fondo valle e raggiungere la caratteristica borgata di Pigna, da cui con un bus della linea 7 (orari precisi da verificare) rientrare su Ventimiglia e recuperare le auto.

D- 820 10 km circa 2h40

Restano ancora un paio di posti disponibili.

Per info e iscrizioni contattare Marco VALLE Cell. 347 6510744

11 ottobre 2026

Mondolè (2382 m)



Località di partenza: Prato Nevoso

Dislivello: 832 m

Gita escursionistica semplice con partenza da Prato Nevoso(1550 m) e arrivo a punta di Mondolè (2382 m), per un dislivello totale di 832 metri.

Dalla partenza degli impianti si segue prima un'ampia sterrata e poi un sentiero che arriva sul crinale spartiacque Maudagna/Corsaglia fino a raggiungere il Rifugio Balma.

Si seguono i piloni dello skilift diretti fin sotto i primi torrioni delle Rocche Giardina; dalla stazione a monte si devia a sx (SSW) lungo il sentiero con segnavia giallo/rosso che taglia il versante SE delle Rocche Giardina e poi del Mondolè fino a giungere ad un evidente colletto sulla dorsale S del Mondolè.

È anche possibile proseguire sul crestone Est percorrendolo integralmente, percorso facile con qualche passaggio di arrampicata, sconsigliabile però con neve o ghiaccio. Dal colletto si volge a destra, seguendo la dorsale che poi diventa un pendio, dapprima su roccette e detriti, poi per prato fino alla vetta (croce 2382 m).

Discesa per lo stesso itinerario.

Attrezzatura: da escursionismo

Logistica: da definire la settimana precedente

Coordinatore di gita: Paolo FRANCO Cell. 331 4150561

18 ottobre 2026

Falesia Monte Bracco – Settori vari



Località di partenza: Sanfront

Tempo di avvicinamento: 40 minuti

Difficoltà Dal 4 al 6B

Falesia storica ubicata in valle Po composta da vari settori.

Raggiungeremo l'abitato di Sanfront e da qui per ripida carrozzabile lasceremo le macchine nel parcheggio della frazione Monbracco.

Decideremo, in base ai partecipanti, quale struttura approcciare e se cimentarci su monotiri o affrontare qualche breve via di più tiri; difficoltà per tutti i gusti.

Attrezzatura: da arrampicata (obbligatorio: casco, imbrago, scarpe, 2 moschettoni a ghiera)

Mezzo di trasporto: Auto private

Ritrovo di partenza Corso Orbassano 470 (Lentini's) - Torino

Coordinatore di gita: Alberto BELLO Cell. 324 9521693

Abbiamo fatto ...

Cima delle Liste – 2737 m

22 febbraio 2026

Molte volte gli stessi accadimenti si possono raccontare in modi assai diversi, pur riportando sempre i medesimi fatti.



La gita potrebbe essere descritta come funestata da un incidente ad un partecipante e con neve non bella ed impegnativa.

Oppure potrebbe essere raccontata come una gita su neve assolutamente sicura, che ci ha permesso di fare un'uscita con condizioni di rischio molto variabili per la presenza in alto di neve molto lavorata dal vento, tale da causare la caduta ad un partecipante che è caduto malamente riportando un infortunio al ginocchio.

Questo ha messo in evidenza quello che si recita sulle vette: *“la montagna ci ricorda che ho bisogno degli altri”*, e gli altri, nella Giovane Montagna sono sempre presenti.

Sono presenti per alleggerire lo zaino a chi si è fatto male, per scegliere il percorso migliore per la discesa dell'infortunato, per precedere l'infortunato scendendo a spazzaneve per “lisciare” il tracciato e



alleviare così la fatica di chi è in difficoltà.

Nella speranza di non incorrere in futuro simili situazioni, mi sento orgoglioso del fare parte di un gruppo con amici veri e di grande esperienza che, in situazioni di emergenza, riescono a coordinarsi e ad agire con determinazione ed efficacia, pur conservando l'allegria e la voglia di divertirsi.

Menzione speciale va riconosciuta all'infortunato per aver disceso più di mille metri di dislivello praticamente su una gamba sola, mettendo tutta l'esperienza per compensare le condizioni decisamente impegnative e discontinue del manto nevoso, riuscendo a tratti a mascherare il problema e sciando in modo tutto sommato decoroso.

Marco BARBI

Il capogita cammello.

Tre giorni di scialpinismo in Val Maira

27 febbraio / 1 marzo 2026

Un nutrito gruppo di 18 tra scialpinisti e accompagnatori ha partecipato dal 27 febbraio al 1 marzo alla tre giorni con base ad Acceglio, in Val Maira, una delle destinazioni invernali più ambite delle Alpi Occidentali specialmente per chi cerca un'esperienza lontana dalle folle e dagli impianti di risalita.

Le particolari condizioni meteo del periodo hanno prodotto una inaspettata neve primaverile sui versanti sud, consigliando allo stesso tempo di partire presto ed evitare le altre esposizioni, vuoi perché con neve brutta, o senza neve per il vento. Quindi venerdì decidiamo di salire alla sella W del M. Ciarmetta (m. 2720) da Lausetto.

La salita ci fa sudare parecchio sotto il sole quasi estivo, ma la discesa alle 11 sul velluto ripaga ampiamente la fatica.



Sabato torniamo a Lausetto per andare al m. Ruissas (m 2746), i cui pendii avevamo adocchiato il giorno precedente. Qui, dopo un po' di ravanage nei pendii inferiori, la neve diventa continua, anche se, grazie alle temperature più basse di ieri e a qualche velatura non "molla" più di tanto.

La discesa inizialmente su neve piuttosto dura, e comunque godibile, soprattutto più in basso.



Il meteo peggiora e domenica ci svegliamo con una copertura nuvolosa piuttosto densa. Decidiamo comunque di salire al M.Estelletta (m 2316) da Chialvetta, una gita un po' più breve, anche pensando al rientro nel pomeriggio. Come previsto la visibilità non è delle migliori, e a Chialvetta scopriamo di non essere gli unici ad avere avuto questa idea: il parcheggio è infatti assai affollato. Saliamo comunque inizialmente lungo il fondovalle, poi lungo la strada per il Colle Ciarbonet senza problemi, raggiungendo la cima tra nuvole e schiarite passeggiare.



Gli "accompagnatori" hanno approfittato delle tre giornate per ciaspolare nei dintorni, ritrovandoci poi tutti insieme a fine gita per un panino e un ottimo boccale di birra artigianale locale.

Gianni SILETTO

Parco delle Vallere

7 marzo 2026

Oggi prima gita dell'anno al Parco delle Vallere di Torino che si è presentato a noi nel primissimo sbocciare della primavera con erbetta verdissima e le prime timide fioriture di pratoline e violette.

Lo abbiamo trovato, contrariamente a precedenti esperienze, abbastanza curato e accogliente anche nel tratto che si affaccia sul Po che l'anno scorso era invisibile perché nascosto da alberi morti e rampicanti invadenti.

Il clima mite, il panorama e la compagnia hanno favorito una camminata molto più lunga del nostro solito, condita da chiacchierate e confidenze.

Eravamo in undici, tutti soddisfatti !!



Laura REGGIANI

Monte La Torretta – 2179 m

21 marzo 2026

Il coordinatore ufficiale è infortunato e così la gestione della gita ce la siamo disputata con i coltelli tra i denti. Alla fine, dopo una dura lotta sono riuscito ad avere la meglio sugli avversari e mi sono aggiudicato la gita!

L'adesione alla gita non è stata altissima: eravamo solo in cinque, forse per la scelta di andare di sabato, che ha precluso la partecipazione a chi aveva già impegni pregressi, forse per le previsioni non stellari già per il sabato.

La partenza è stata con gli sci a spalle in quanto la neve continua è iniziata 150 metri più in alto. Arrivati alla ennesima panchina gigante che è sorta anche in

questa parte delle alpi, abbiamo calzato gli sci e abbiamo iniziato a risalire il valloncello sovrastante.

Anche a causa delle nuvole basse che hanno a tratti ridotto di molto la visibilità, ci siamo ritrovati troppo in alto per poter attraversare a destra ed entrare nel vallone che conduce al Mombarone.

Valutata la situazione, abbiamo continuato per la spalla della montagna, raggiungendo il colle tra il Monte La Torretta e il Monte Cavalpiccolo.



In dieci minuti abbiamo raggiunto la vetta.

Dopo una sosta per rifocillarci e per cambiare l'assetto, abbiamo iniziato la discesa approfittando di un temporaneo miglioramento della visibilità.

Oltre che ammirare il panorama sulla pianura e sulle cime circostanti, la schiarita ci ha permesso di scegliere un percorso di discesa particolarmente interessante sia per la pendenza impegnativa, sia per la neve, dura ma con qualche centimetro di trasformata che permetteva di scendere con buon controllo.

Poco dopo, il sole ha iniziato a giocare a nascondino dietro le nuvole rendendo la discesa con visibilità ad intermittenza ma comunque divertente.

Il raggiungimento della panchina gigante ha segnato la fine del divertimento e l'inizio della sciata in modalità "sopravvivenza" fino ad un quarto d'ora dalla macchina, dove abbiamo tolto gli sci.



Alle macchine, dopo un momento passato a dare fondo alle provviste, ci siamo divisi tra chi doveva rientrare direttamente a casa e chi è andato alla ricerca della mitica Torta 900.

Marco BARBI

Parco del Meisino

28 marzo 2026

Bella giornata oggi al Parco del Meisino con sole e aria frizzante, tra le prime fioriture di stagione.

In lontananza le montagne innevate, più vicino la Basilica di Superga e vicinissimo il Po con i suoi riflessi, la sua calma, i suoi abitanti alati.

È bella soprattutto la parte a monte della diga dove il fiume sembra un bel laghetto.

Laura REGGIANI



Sea Bianca – 2721 m

28 marzo 2026

Questa uscita è capitata in un momento di repentina transizione tra inverno e primavera: se fino a tre giorni fa si cercava la farina nelle esposizioni nord, poi il sole e il vento hanno velocemente rimescolato le carte e ora conviene dirigersi a sud per inseguire il miraggio del mitico firn. D'altra parte, chi aveva preparato il calendario gite sociali lo aveva previsto con molto anticipo scegliendo proprio una gita di questo genere, che quindi ci azzardiamo a confermare.

Sempre che a sud di neve ne sia rimasta, però! In effetti, arrivando al Pian della Regina è facile farsi prendere dallo sconforto per l'assenza di neve sui versanti meridionali. A nord è più abbondante ma il rischio di trovare croste varie è alto, così non rimane che caricarsi gli sci sullo zaino e camminare una buona mezz'ora lungo il sentiero estivo fino a raggiungere il valloncetto dove la neve promessa effettivamente c'è, anche se poca. Più in alto il vallone si apre, l'innnevamento è più generoso e si apprezza maggiormente la bellezza dei luoghi, dominati dalla sagoma maestosa e inconfondibile del Monviso.

La differenza di passo tra i partecipanti (ben 18 tra soci e amici aggregati) porta presto a dividerci in due gruppi: quello più baldanzoso dice di volersi affrettare per fare una prima discesa, ripellare e risalire insieme ai più lenti, ma in realtà cambierà idea per strada e aspetterà placidamente in punta l'arrivo di tutti.



In alto il forte vento dei giorni scorsi ha fatto parecchi danni e costringe ad una discesa alquanto cauta finché, nei bei pendii centrali, la tanto desiderata neve primaverile consente finalmente una sciata fluida e piacevole. Un ultimo tratto di neve più molliccia fino alla strada, poi bisogna caricarsi di nuovo gli sci a spalle e scendere a piedi.

A gita conclusa, non rimane che scambiarsi i saluti e gli auguri di Pasqua, tra stuzzichini, colomba e un bicchiere di vino.

Mariateresa BOLLA

M.Sibolet – P.ta Tempesta – M.Tibert

11 aprile 2026

Una levataccia che ha intimorito molti per un'incursione nella lontana Val Grana e una bella cavalcata sulle Cime Sibolet, Tempesta e Tibert. Mezz'ora di portage sulla strada per il Colle d'Esischie fino a imboccare il valone della Miniera e raggiungere il M. Sibolet.

Breve discesa su neve dura e risalita verso la Punta Tempesta.



Da qui rapida discesa su bella neve e risalita sul crestone del Tibert.

Molto bella la discesa diretta dalla punta su neve primaverile per portarsi verso il valone del Sibolet, attraversato il quale la neve diventa sfondata e il pendio attraversato da diverse valanghe, ma ormai siamo di nuovo sulla strada.



Panorami infiniti in alto e nebbie sulla pianura.

E per finire gnocchi al Castelmagno al Rifugio Maraman e breve visita al Santuario di S.Magno.

Gianni SILETTO

Parco Colonnetti... e non solo.

18 aprile 2026

Oggi abbiamo percorso in lungo e in largo il Parco Colonnetti, prima nella parte più “pettinata” e al sole poi in quella più selvaggia e scarmigliata ma anche più ombrosa, compreso un laghetto abitato da grosse tartarughe.

Ci siamo poi diretti verso il mausoleo della Bela Rosin di fronte al quale abbiamo pranzato all'ombra. In attesa dell'apertura abbiamo ancora attraversato il Sangone e camminato nel bosco fino a una bella spiaggetta dove alcuni ragazzi facevano il bagno.

Nel mausoleo una guida ci ha raccontato la storia del matrimonio morganatico tra Vittorio Emanuele II e la Bela Rosin e il significato di questa costruzione simile al Pantheon di Roma eretta per accogliere le spoglie di questa moglie "popolana". Ma la sorpresa è arrivata subito dopo con la rappresentazione teatrale della vicenda (interpretata da due valenti attori) messa in atto per un gruppo di ragazzi in visita a cui ci siamo felicemente aggregati.



Ora sappiamo TUTTO di questo quartiere che è passato dai fasti reali a zona industriale con la nascita della FIAT (con tanto di aeroporto!) fino al bellissimo parco odierno.

Non potevamo chiedere di più !!!!

Laura REGGIANI

Sommelier – 3333 m

26 aprile 2026

La gita sociale a punta Sommeiller proposta in sostituzione della cima di Entrelor è stata caratterizzata da una bella giornata di sole, senza vento e con temperature elevate.

Lasciate le macchine alla diga di Rochemolles, e dopo un primo tratto di portage, abbiamo iniziato la salita verso il passo dei Fourneaux. Un innevamento continuo ci ha accompagnato lungo tutti i panoramici e luminosi pianori che si susseguono fino al colle.



Qui giunti, una parte del gruppo si è fermata, mentre alcuni hanno affrontato gli ultimi pendii per giungere sino alla croce sulla punta Sommeiller. Alcuni tratti scoperti in prossimità della vetta hanno obbligato a togliersi gli sci per sorpassare le pietraie.



Dopo una sosta per riprendersi dalla lunga traversata, per contemplare lo splendido panorama e per rifocillarsi con un panino, abbiamo affrontato la discesa che ci ha regalato una sciata divertente su neve buona, anche se a tratti un po' pesante, sino alla quota del rifugio Scarfiotti.

Un'ultima fatica per il portage fino alla macchina e poi un brindisi ed una fetta di torta per concludere in bellezza una ottima gita ed una splendida giornata in compagnia.

Pietro MACCHI

Lecco e dintorni

1/3 maggio 2026

Li lungo weekend di inizio maggio complice il bel tempo e la possibilità di utilizzare come base d'appoggio un comodo campeggio ci ha permesso di ri-



prendere le nostre esperienze di arrampicata in un ambiente bellissimo con vista su quel ramo del lago di Como che volge a ponente.

Il primo giorno di arrampicata alla falesia di Introbio ci ha fatto riprovare il piacere di trovarsi di nuovo insieme a chiacchierare di cose vecchie e nuove, fidandoci dei compagni nel cimentarci in sfide sui passaggi più impegnativi.

Nel secondo giorno, la ferrata degli alpini al Corno di Medale e la cima di San Martino ci hanno ricordato della fatica e dell'attenzione verso i compagni di salita, soprattutto nell'aspettarsi vicendevolmente, rispettando i tempi di ognuno senza avere fretta e prendendo per mano chi ha avuto qualche incertezza.

L'ultimo giorno, infine, una bella gita al Monte Magnodeno con variante, per alcuni, fino alla cresta della Giumenta, ci ha riportato alla cadenza dei passi che, permettono, costanti, di scriverne altrettanti portandoci lontano mentre si è impegnati a condividere pezzetti di vita.

Come ogni volta, quando si tirano le somme di ciò che abbiamo fatto, non ci sono solo monti, cime e grandi traguardi, ma piccoli passi fatti di momenti condivisi con persone a cui guardiamo con affetto, consapevoli di aver vissuto insieme una parte preziosa del nostro lungo sentiero di vita.

Silvia FRANCO

Parco della Pellerina

9 maggio 2026

Un fortunato giorno di sole tra tanti di pioggia ha benedetto la nostra "gita" al Parco della Pellerina che si è svolta, come nostro solito, con lentezza, confidenze e attenzioni all'altro: c'è chi cerca l'ombra e chi il sole, chi cammina spedito e chi a fatica, chi è sereno e chi porta le sue pene...

Per tutti una giornata così è un toccasana anche se alla sera le gambe saranno un po' stanche ma l'anima più leggera perché la contemplazione della natura, la forza potente del fiume, la calma dei laghetti, l'esplosione verde e fiorita della primavera unite all'amicizia non possono che fare miracoli.

Laura REGGIANI

Pointe du Lamet

17 maggio 2026

Con questa gita si conclude la stagione di scialpinismo della sezione di Torino.

È una gita che ben rappresenta tutta l'attività svolta in questa stagione: poca neve ma bella, appena caduta, fatta in una finestra di bel tempo.

I partecipanti erano pochi, a causa di defezioni dell'ultimo minuto e limitati dal livello della gita, una OSA in cui i continui cambi di assetto dovuti ad un percorso articolato, richiedono una certa dimestichezza nel calzare i ramponi. Quest'attività è comunque un ottimo allenamento per le ormai prossime gite alpinistiche previste in calendario.

Alla partenza ci ritroviamo in cinque e alziamo lo sguardo su verdi prati che ci accolgono alla piramide del lago del Moncenisio.

Vista l'impossibilità di effettuare la gita preparatoria prevista in settimana, avevamo opportunamente inviato degli esploratori il giorno prima per verificare le condizioni, per cui caricati gli sci in spalla siamo partiti fiduciosi, sapendo che più in su, la neve l'avremmo trovata.

Dopo circa 500 metri di dislivello, la neve è stata raggiunta, ma considerato l'ottimo rigelo, abbiamo preferito continuare con gli sci a spalle fino al Lac Claire, circa metà gita (!).



Calzati gli sci ci siamo diretti al ripido canale che porta ai pendii superiori.

La pendenza via via più impegnativa, ci ha fatto prima calzare i coltelli e, per la parte finale, abbiamo rimesso gli sci a spalle e proseguito utilizzando i ramponi.

Usciti dal canale abbiamo ripreso gli sci fino al colletto subito sotto la cima, dove abbiamo rimesso i ramponi per superare l'ultimo risalto e raggiungere la vetta.

La discesa ci ha piacevolmente sorpresi: abbiamo trovato tratti di neve farinosa caduta nei giorni precedenti alternata a tratti di neve compressa o con accenni di crosta, in ogni caso decisamente bella e sciabile.

Nel finale, lunghe serpentine su neve perfettamente trasformata ci hanno condotto a lingue di neve discontinue che ci hanno permesso di limitare di molto il portage finale.

In effetti c'è stato qualcuno che, volendo dare fine gloriosa agli sci oramai finiti (da molti anni sostiene che sono da cambiare) ha continuato a sciare imperterrito sui prati per andare a collegare lingue di neve distanti centinaia di metri. Che sia il futuro dello scialpinismo a fronte del cambiamento climatico?

Nella speranza di rivedere i mitici "metri di neve" ci diamo appuntamento alla prossima stagione!!



Marco BARBI

Vita Sociale

Dislivello ZERO. Perché...?

In una Associazione che si chiama GIOVANE MONTAGNA e vanta programmi impegnativi di gite alpinistiche, escursionistiche, sciistiche, trekking...ha senso che ci sia un gruppo che dichiara di chiamarsi "DISLIVELLO ZERO"??? ... Per noi, che viviamo questa esperienza, direi di SÌ'.



Naturalmente siamo Soci con i capelli bianchi, con un passato di frequentazione assidua della montagna in tutte le stagioni ma non più in grado di fare con le gambe quello che il cuore vorrebbe. Tuttavia, abbiamo capito che il creato è bello (se lo sai cercare...) anche senza arrampicarsi chissà dove: basta aprire gli occhi e il cuore e godere delle piccole cose ma...IN COMPAGNIA!

Siamo un po' a corto anche di auto e autisti... abbiamo così scoperto che ci sono mete raggiungibili con il treno che ci permettono di camminare nei boschi guardando i monti con il naso all'insù, ma che ci possiamo pure accontentare dei parchi cittadini o appena fuori porta. L'importante è la compagnia, la solidarietà, la confidenza, il cercare la bellezza del creato nelle piccole cose e magari (invece di elencare gli acciacchi) spolverare il passato, riandare ai ricordi di un tempo e agli amici che sono già saliti più in alto, recitare insieme una preghiera.

A fine giornata ci accorgiamo di essere soddisfatti del panino gustato all'aria aperta, delle soste sulle panchine, dei nostri passi lenti che non tolgono il fiato ma permettono le chiacchiere, i consigli, il conforto che solo l'amicizia vera sa dare anche quando le montagne...ahimè...sono lontane.

Laura REGGIANI

Attività svolte in sede

Serata con Ada Brunazzi

19 marzo 2026

Con la consueta passione che la porta ad approfondire e direi quasi a scandagliare la vita e le imprese dei grandi alpinisti del passato la cara amica Ada Brunazzi ci ha presentato il volto Arturo di Ottoz nel suo nuovo libro a lui dedicato.

Definito nel titolo "cacciatore di vette" è stato una figura di primo piano per la storia dell'alpinismo negli anni del primo dopoguerra.

Nella sua presentazione Ada non solo ci ha permesso di conoscere anche i lati meno noti di quella che fu una grande guida alpina, che dagli anni '30 agli anni '50 aprì parecchie nuove vie nel massiccio del Monte Bianco, tutte di notevole difficoltà, ma ci ha anche rivelato episodi curiosi della sua vita personale fuori dall'ambito alpinistico. Serata riuscita anche se il pubblico non era quello numeroso delle grandi occasioni.

Un plauso veramente sentito ad Ada che con la sua voglia di ridare vita a figure del passato continua la sua paziente opera di raccolta di documenti preziosi per ricostruire la storia ed evitare che le figure del nostro alpinismo spariscano nell'oblio.

Alberto GUERCI

La PAMIR HIGHTWAY

27 marzo 2026

Con questa serata, in una sala colma di giovani, i nostri amici, Lorenzo, Matteo e Umberto ci hanno descritto, facendoci vivere, da spettatori, le loro intense sensazioni di questa "cavalcata" in questa zona centrale dell'Asia.

Un racconto che ha spaziato dalla storia, alla geografia e che ha descritto queste culture così antiche e diverse dalle nostre.



La narrazione è stata coinvolgente e ha dato modo a tutti i partecipanti la serata di interagire, domandando con curiosità, arricchendo così le proprie conoscenze.

Davvero una bella serata.

Alberto ZENZOCCHI

Lutti

Dopo poco tempo dalla scomparsa della sua cara Silvana è mancato Roberto ROSSO. L'amico Pilli lo ricorda con affetto con queste parole:

Il telefono non squilla, sono ormai giorni che è muto: Roberto non mi chiama più.

L'amicizia è un rapporto libero e spontaneo che arricchisce la vita con un legame costante basato sulla reciproca stima e rispetto. Oggi il fatto di non avere più un contatto quasi quotidiano con lui mi pesa veramente molto, è una parte di me stesso che mi è venuta a mancare improvvisamente.



Posso dire che Roberto l'ho conosciuto da sempre. Il primo ricordo che ho di lui è fissato in una data precisa: il 29 giugno 1964, con la Santa Messa celebrata da don Giacobbo in vetta al Rocciamelone, il giorno del cinquantesimo anniversario di fondazione della Giovane Montagna.

Roberto mi ha sempre colpito per la facilità con cui riusciva a instaurare rapporti umani e molte volte ne traeva amicizie profonde. Curioso e interessato a tutte le forme del pensiero umano, ha sempre voluto approfondire ogni argomento. Sapeva ascoltare e la sua curiosità lo portava ad avere amicizie vere e durature. Ci ritrovammo una sera ad una conferenza di Walter Bonatti: non conoscevamo di persona il grande alpinista. Al termine Roberto si avvicinò a Bonatti e con lui scambiò poche parole sull'alpinismo e sulle sue ascensioni nel Bianco: ne nacque una grande amicizia.

Contrario ad ogni imposizione, non ha mai accettato di portare nelle gite l'artva con pala o casco: si va in montagna con la precisa conoscenza delle condizioni e delle proprie forze e quando c'è un rischio si rinuncia e si torna indietro. Aveva cominciato prestissimo: a sedici anni, con il suo carissimo amico Muzzarini, erano partiti in moto e tenda per un giro di più giorni nel Gran Paradiso dal versante piemontese. Ne aveva raccolto la descrizione in un bellissimo quadernetto, conservato negli anni con religiosa cura e corredato da cartine e schizzi delle vie che avevano fatto, toccando tutte le principali vette del gruppo. Nelle sue moltissime salite tendeva soprattutto alla ricerca della bellezza di una via e non aveva nessun interesse a raggiungere la vetta. Quando salì lo sperone della Brenva, terminata la via e raggiunto il Colle della Brenva, si rifiutò di proseguire in vetta al Bianco perché

ormai era appagato. D'estate poi passava due settimane a Vetan, a casa di suo cugino Sergio Buscaglione da dove giravano per le montagne della val d'Aosta e del Vallese. Tante gite in sci di noi due soli, come una tre giorni in Valpelline con salita alla Becca d'Oren, una salita alla Gran Rousse dal bivacco Ravelli di Valgrisanche, fermati al colletto perché come sempre la vetta non interessava. La sua curiosità lo spinse anche ad andare a conoscere montagne lontane. Così due volte si organizzò un trekking in Himalaia, in compagnia dell'indimenticata Tiziana, con cui aveva un profondo rapporto di stima e amicizia.

Quando fui eletto presidente della sezione di Torino della Giovane Montagna ci trovammo impegnati nel fare qualcosa per rilanciare l'attività dell'associazione; cercammo di ravvivare soprattutto la parte alpinistica e sci alpinistica portando avanti varie iniziative. Ricordo la gestione bonaria e familiare della casa per ferie Natale Reviglio con un grande incremento delle presenze estive e con un bel gruppo di giovani anche delle altre sezioni impegnati in attività alpinistiche di alto livello. Aprimmo anche una settimana d'inverno e ottenemmo ottimi risultati economici, ma pensavamo che per continuare ci volessero grandi cambiamenti nella gestione.

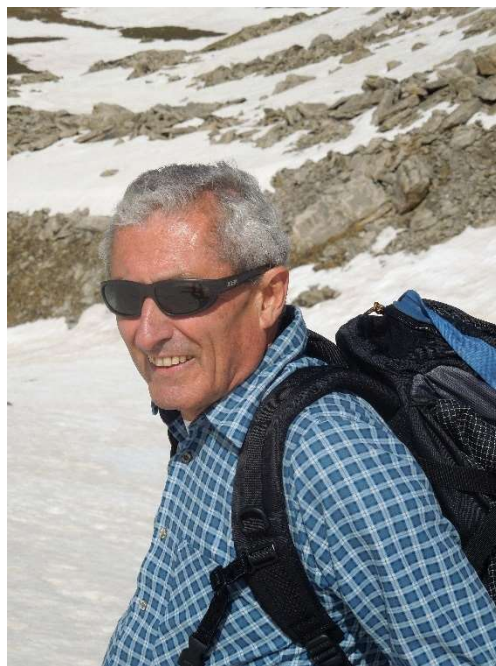
Roberto contattò Gioacchino Gobbi, che era disponibile a cercare un gestore locale per la casa per ferie, ma i tempi non erano maturi e i soci non approvarono.

Con gli anni che avanzano la nostra attività alpinistica si è molto affievolita anche per problemi di salute di Roberto, ma abbiamo continuato con modeste gite, a volte in compagnia dell'amico Carlo Baffert.

Mi occorre ricordare anche il notevole suo impegno nel sociale, all'interno del gruppo Milites Mariae, attivo nella chiesa della Crocetta, ispirato e fondato nel 1922 da Piergiorgio Frassati. Ricordo l'impegno nella beatificazione di Piergiorgio Frassati, grazie al rapporto di amicizia che aveva con la sorella Luciana, in cui coinvolse anche me, poi negli ultimi anni il suo impegno fu rivolto al gruppo missionario "La Missione del Sorriso", di cui era vicepresidente e tesoriere.

L'ultimo anno è stato per lui il più doloroso, con la perdita della vista dovuta a una grave forma di maculopatia che gli impediva di essere attivo come un tempo. Poi la scomparsa della cara Silvana e un tracollo repentino; commovente l'ultimo saluto in ospedale quando, con un fil di voce, mi ha ancora chiesto come stava il mio nipotino e poi mi ha fatto con dolcezza una carezza sul viso.

Ciao Roberto, ovunque tu sia fai belle gite, forse un giorno ci ritroveremo



Pilli RAVELLI

Iscriviti alla newsletter e seguici sui social per essere sempre informato sulle nostre attività:



@giovanemontagnatorino



Giovane Montagna – Sezione di Torino

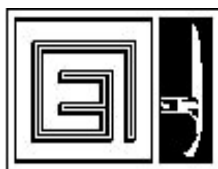
Si invitano tutti i soci in possesso di recapito di posta elettronica, che ancora non avessero fornito il proprio indirizzo e-mail, a comunicarlo al più presto all'indirizzo:

torino@giovanemontagna.org

potranno in questo modo ricevere notiziario nella versione a colori oltre alle newsletters di aggiornamento su eventi ed attività della nostra associazione, La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

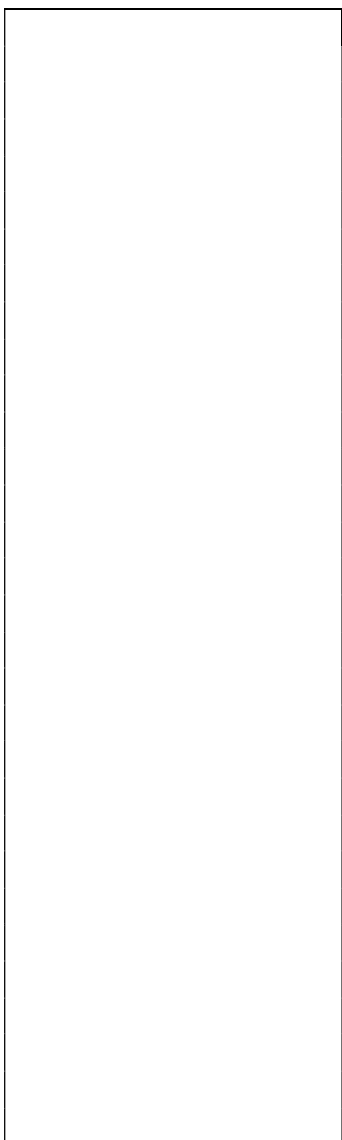
Realizzazione a cura di **Alberto Guerci** e **Alberto Zenzocchi**

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di Torino - 10143 Via Rosolino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*